

**ORIA**

L'uomo, 55enne, lavorava per una ditta edile. Disposta l'autopsia

**FRANCAVILLA**

# Operaio morto dopo la caduta: indagati in tre

di **Michele IURLARO**

Sono tre gli iscritti nel registro degli indagati per omicidio colposo in seguito alla morte di Oronzo Pentassuglia, l'operaio 55enne di Oria deceduto in sala operatoria in seguito alle ferite riportate nella caduta da una scala a forbice all'interno della "Comunità Emmanuel", centro terapeutico per la tossicodipendenza dove l'uomo si trovava per eseguire un sopralluogo per conto della ditta edile per cui lavorava.

E nel fascicolo, nelle mani del pubblico ministero Simona Rizzo, compaiono proprio i nomi del legale rappresentante della ditta edile, un 54enne di Oria, ma anche il presidente della Comunità, una 80enne di Lecce, e il vicepresidente e direttore, un 53enne sempre di Lecce.

Si tratta, in questa fase, di un atto dovuto, ma che, ovviamente, rappresenta un primo step nelle indagini che dovranno stabilire se la morte dell'operaio possa essere riconducibile ad una fatalità, quanto, piuttosto, ad un incidente tragico, ma



evitabile. Il pm ha anche conferito l'incarico dell'autopsia sulla salma dell'uomo, che si trova ancora all'obitorio dell'ospedale Antonio Perrino di Brindisi. L'esame anatomico sarà eseguito nella giornata di venerdì dal medico legale Domenico Urso che dovrà accertare causa, natura e mezzi del decesso.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di lunedì. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana guidati dal capitano Nicola Maggio e dai colleghi della stazione di Oria al comando del luogotenente Roberto Borrello, Pentassuglia, per cause ancora in corso di accertamento, avrebbe perso l'equilibrio durante il sopralluogo dell'area, presto interessata ad alcuni lavori di restauro. La scala su cui si trovava il 55enne si sarebbe infatti ribaltata, scaraventando violentemente l'uomo oltre un muretto. Secondo quanto raccontato ai militari dal figlio dell'operaio, unico testimone dell'accaduto insieme ad un operatore del centro, la scala da cui è caduto il poveretto sarebbe stata alta appena un metro.

Un'altezza all'apparenza tutt'altro che vertiginosa, eppure capace, secondo il referto dei medici, di provocare importanti ferite al capo e al torace. L'uomo è stato prima soccorso sul posto dai medici del 118 e poi condotto all'ospedale Dario



Camberlingo di Francavilla Fontana dove le sue condizioni di salute sono apparse gravi. Talmente gravi da richiedere l'immediato trasferimento in ambulanza all'ospedale Antonio Perrino di Brindisi, dove l'operaio, dopo la prime visite, è stato poi operato. Nonostante gli sforzi dell'equipe di neurochirurgia, Pentassuglia è morto intorno alle 22 di lunedì sera, in sala operatoria, durante un delicato intervento. Nell'avviso di accertamenti tecnici non ripetibili, compaiono come persone offese la moglie di Pentassuglia e i suoi tre figlie che hanno nominato, per mezzo del legale di fiducia Fabio Stranieri, un consulente di parte.

**INCHIESTA**

Nel fascicolo, nelle mani del pubblico ministero Simona Rizzo, compaiono i nomi del legale rappresentante della ditta edile, un 54enne di Oria, il presidente della Comunità, una 80enne di Lecce, e il vicepresidente e direttore, un 53enne sempre di Lecce.

# Ucciso dal treno Il caso Vacca approda a Striscia

● Approda anche a "Striscia la Notizia" la tragica vicenda del passaggio a livello "fai da te" delle Ferrovie del Sud Est di Francavilla Fontana, dove il 20 febbraio 2016 un 85enne del posto, Arcangelo Vacca, è stato travolto e ucciso da un treno mentre attraversava in auto la linea ferrata per rientrare a casa.

Questa sera, nell'edizione del Tg satirico per eccellenza, Canale 5 dedicherà un servizio realizzato dall'inviato Pinuccio, nelle scorse settimane a Francavilla per ascoltare i famigliari di Vacca ed Ermes Trovò, Presidente di Studio 3A, la società specializzata nella valutazione delle responsabilità civili e penali, cui i familiari della vittima si sono rivolti. Sulla morte di Vacca, per altro, indaga anche la Procura di Brindisi che, proprio nelle scorse settimane, ha chiesto l'archiviazione del procedimento ritenendo, che quanto accaduto possa essere etichettato come fatalità.

Non la pensa così la famiglia dell'uomo che chiede sia fatta piena luce sulle modalità che, quella mattina, portarono alla morte dell'83enne. L'anziano, come ogni giorno, attraversava il passaggio per raggiungere la propria abitazione. Munito di chiavi per aprire il cancello, non aveva fatto in tempo a superare i binari. Un convoglio delle SudEst travolse la sua Lancia Y, senza lasciargli scampo. Una procedura ben conosciuta a Vacca, così come gli orari dei treni. Eppure, qualcosa, quel giorno, andò storto. Nelle scorse settimane, la compagna dell'anziano, la signora Maria Fontana Magri, è stata contattata dalla società dei trasporti che ha invitato la donna a mettersi in contatto con la stessa azienda prima di attraversare i binari. Abbastanza, evidentemente, per attirare le attenzioni di Striscia e, anche, dell'inviato Pinuccio.

M.Iur.



**MESAGNE**

Infrangono una finestra dell'istituto "Ferdinando" ma vengono sorpresi all'interno della scuola

# Ladri al Commerciale, la vigilanza li mette in fuga

● Un tentativo di furto presso l'istituto commerciale "Epifanio Ferdinando" di Mesagne è stato sventato dalle guardie della Vigil Nova giunte prontamente sul posto appena è scattato l'allarme.

I ladri sono fuggiti senza portare via nulla. Sul posto è stata fatta intervenire una pattuglia di polizia per i rilievi del caso. L'episodio si è verificato martedì sera intorno alle ore 21.50 quando alcuni individui sono giunti nei pressi dell'istituto scolastico, hanno scalato il muro di recinzione e



si sono portati presso alcune finestre della parte retrostante del plesso. Ne hanno infranta una e sono penetrati all'interno.

La loro intenzione era di trovare del denaro, probabilmente quello contenuto nei distributori di bevande e merende, e soprattutto portare via i computer utilizzati dagli studenti.

**IRRUZIONE**

L'istituto commerciale "Ferdinando". I ladri sono riusciti ad entrare a scuola dopo aver forzato una finestra

Fortunatamente, mentre i furtivi erano nei corridoi, sono stati intercettati dai rilevatori del sistema di allarme che hanno segnalato alla centrale operativa l'intrusione di persone. In pochi minuti una pattuglia di guardie giurate della Vigil Nova è giunta sul posto. I malfattori quando hanno visto le luci dell'auto sono fuggiti dalla parte retrostante. I vigilantes hanno fatto intervenire sul posto sia la polizia, per

e seguire i rilievi e avviare le indagini, sia il segretario del plesso che si è accertato che non era stato rubato nulla.

Purtroppo nel periodo natalizio i reati contro il patrimonio sono casisticamente in aumento. Per contrastarli sul campo, a Mesagne, ci sono polizia e carabinieri. Anche i vigili urbani e le guardie degli istituti di vigilanza ricoprono un ruolo importante nella prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa.

T.Cav.



**SAN PIETRO**

Si studiano soluzioni dopo l'intervento della Corte di Conti sulle inadempienze del Comune nel 2012 e nel 2013

# Tributi mai riscossi, un piano per risanare le casse

di **Cristina PEDE**

Ancora polemiche a suon di comunicati sulla delibera della Corte dei Conti di qualche giorno fa che, dopo aver monitorato la situazione economica e fiscale del comune di San Pietro Vernotico, invita l'Ente a correggere e intensificare le modalità di riscossione dei tributi che fin qui presentavano delle considerevoli falle.

"Io lo avevo detto già durante il governo Rizzo che molte cose non andavano per il verso giusto" è stato l'immediato commento in una nota dell'attuale assessore al Bilancio, Maria Lucia Argentieri che all'epoca sedeva gli scranni dell'opposizione.

Altrettanto immediato l'intervento del consigliere di opposizione ed ex sindaco Pasquale Rizzo: "Romano, Rollo ed Argentieri hanno ideato ed avviato una società, Fiscalità Locale Srl, inutile e dannosa, costata ai cittadini forse quasi 3milioni di euro, che già nel 2009 aveva ricevuto un colpo mortale per gli "scippi" subiti e che solo io, dopo ogni disperato tentativo di rimetterla in carreggiata, ho avuto il coraggio di porre in liquidazione individuando il percorso per salvare i posti di lavoro. Renna e la stessa Argentieri si sono ostinati a voler revocare lo scioglimento arrivando al punto di approvare bilanci falsi nell'agosto e settembre del 2015, ma alla fine hanno affossato

non solo la società, ma anche i suoi dipendenti perdendo solo del tempo inutile". Secondo la relazione della Corte dei Conti, il consigliere Rizzo ripercorre le vicende che hanno interessato la partecipata di cui il Comune era socio di maggioranza, fino alla scelta finale di liquidare la società in forte perdita ed internalizzare il servizio di riscossione, contrastata dal subentrato governo Renna. "I problemi per Fiscalità Locale - scrive Rizzo - partono dall'amministrazione Rollo quando la Argentieri era assessore al Bilancio, per quegli anni la Corte dei Conti individua forti criticità tra cui la riduzione del capitale da 200mila euro a poco più di 38mila e da ammanchi di cassa per

oltre 100mila euro e l'assessore al Bilancio nulla ha fatto per evitare il saccheggio".

Lapidaria la risposta di Argentieri a Rizzo che lo invita ad esternare le sue obiezioni in Consiglio: "Invece la sua inerzia e superficialità da sindaco e socio di maggioranza di Fiscalità Locale è stata ed è imperdonabile e i verbali delle assemblee dei soci ne danno atto. In questa situazione sono trascorsi i suoi cinque anni di Amministrazione e ha il coraggio ancora oggi di attribuire a noi il ritardo che va dal 29 maggio al 30 novembre. È ridicolo. Per noi soltanto alcuni mesi necessari per riflettere sul da farsi per salvaguardare quanto di positivo poteva ancora esserci nel-

la gestione nonché i posti di lavoro. Mi meraviglio che con la sua acutezza di avvocato nonché come lei afferma "avendo competenze tecniche" non si sia accorto che quando la società ha restituito al Comune il famoso ammanco di cassa ben 105mila euro siano stati utilizzati i soldi dei cittadini impiegando il conto corrente sul quale si versavano i tributi. Parliamo di peculato caro avvocato. È stato invece molto acuto quando nel 2013 ha presentato un punto all'ordine del giorno per decidere sulle sorti di Fiscalità Locale e improvvisamente lo ha ritirato perché erano nate "simpatie" con il socio di minoranza Censum, il cui rappresentante l'anno successivo è risultato indagato dalla magistratura".